

DOMANI

9 milioni al voto

(segue dalla prima)

Se ciò non accade si torna alle urne una seconda volta e, nel ballottaggio tra i due più votati al primo turno, viene eletto chi riceve più suffragi.

Per stabilire la composizione del consiglio si tiene conto dei risultati elettorali del primo turno e degli eventuali ulteriori collegamenti nel secondo (i cosiddetti "apparentamenti" che possono avvenire tra le due tornate). In pratica, se la lista o l'insieme delle liste collegate al candidato eletto sindaco nel primo o nel secondo turno non hanno conseguito almeno il 60% dei seggi ma hanno ottenuto nel primo turno almeno il 40% dei voti, otterranno automaticamente il 60% dei seggi. I seggi restanti saranno divisi tra le altre liste proporzionalmente alle preferenze ottenute.

Al di là delle differenze sopra e sotto i 15mila abitanti, c'è da ricordare che in tutti i comuni con più di 5mila abitanti si possono esprimere due preferenze (e non una) per i candidati al consiglio comunale, purché si tratti di candidati di sesso diverso.

Le regioni a statuto speciale hanno sistemi elettorali autonomi anche se in larga misura analoghi a quelli delle altre regioni. La differenza più eclatante rispetto al sistema ordinario è quella della regione Sicilia che, con la riforma approvata la scorsa estate, ha abbassato al 40% la soglia per l'elezione dei sindaci al primo turno.

DOCUMENTO CEI SULLA PARITÀ SCOLASTICA

Se cresce la libertà, cresce tutta la scuola

È stato diffuso mercoledì 7 giugno, il documento del Cnsc (Consiglio nazionale della scuola cattolica), intitolato *Autonomia, parità e libertà di scelta educativa*. Abbiamo chiesto a mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina, presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica e del Cnsc, di presentarcelo.

Eccellenza, quali sono le ragioni e gli obiettivi del testo?

"Il documento del Consiglio nazionale della scuola cattolica è frutto del lavoro comune compiuto dalle varie sigle e realtà che lo compongono e che rappresentano mondi in parte diversi per età, modalità di gestione e destinatari. La convergenza di tanti soggetti merita una adeguata considerazione."

A chi si rivolge?

"Il documento si prefigge di sensibilizzare il mondo politico e amministrativo, a cui appartengono le maggiori responsabilità per colmare i vuoti legislativi esistenti. Sua intenzione esplicita, e non di minore importanza, è anche richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica nel suo complesso, perché vengano superati punti di vista ideologici o superficiali su quella che è una grande realtà educativa del nostro paese, che travalica i confini della comunità ecclesiale."

Perché, pur essendo la scuola paritaria componente del sistema scolastico nazionale, il cammino verso la parità piena è ancora incompiuto?

"I motivi sono diversi. Un peso considerevole l'ha proprio il pregiudizio diffuso secondo cui la scuola paritaria, spesso confusa con la scuola privata, rappresenterebbe una minaccia per la scuola statale, mentre il suo servizio ha carattere pubblico e la rende parte integrante di un sistema scolastico plurale per offerta educativa a cui si accede per libera scelta, come dovrebbe essere una scuola moderna e come è esperienza consolidata in tutti i paesi più avanzati. Pesa pure l'equivoco su costi e benefici che impedisce di riconoscere i vantaggi economici che un sistema plurale già adesso arreca alla collettività. Al riguardo, il documento avanza proposte concrete che possono facilmente trasformarsi in iniziative legislative e in forme di riorganizzazione del sistema scolastico."

Forse nel nostro Paese manca la "cultura della parità". Quale è il suo valore e come farlo comprendere?



La quinta Liceo Scientifico della Fondazione Manziana

I CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Autonomia, parità e libertà di scelta educativa è il titolo del documento elaborato dal Consiglio nazionale della scuola cattolica promosso dalla Cei. Un'analisi di una parità ancora incompiuta, corredata da alcune proposte concrete per la riorganizzazione del sistema scolastico

Sono trascorsi 17 anni dalla legge 62/2000 che definisce il nostro sistema nazionale di istruzione costituito da scuole statali e paritarie, eppure la piena parità scolastica non è ancora stata raggiunta, né viene garantita la libertà di scelta educativa. Tranne che in Italia e in Grecia, in tutti i Paesi europei è assicurato alla scuola non statale un sostegno economico pubblico. Dei nove milioni di alunni del sistema educativo di istruzione e formazione nazionale, 7.800.000 sono accolti nelle scuole statali, quasi un milione nelle paritarie, circa 150mila nei centri di formazione professionale accreditati.

Nel testo del Cnsc vengono avanzate alcune proposte. Anzitutto la defini-

zione di una quota capitaria, ossia una determinata somma per ogni alunno frequentante la scuola che, accompagnata da "un sistema di convenzionamento per singolo istituto", costituisce la misura principale per la definizione di un fondo di bilancio permanente da attribuire a ciascuna scuola del sistema nazionale di istruzione. Presupposto ne è "la definizione del costo standard per allievo, cioè l'individuazione del costo ottimale per l'istruzione di ogni alunno".

Il Cnsc suggerisce inoltre la stipula di convenzioni economiche tra scuole paritarie e Stato, il rafforzamento della detraibilità dalle imposte delle spese scolastiche, una disciplina a livello nazionale delle misure di diritto allo studio, piena copertura del costo del personale docente di sostegno per gli alunni disabili come avviene nella scuola statale, agevolazioni fiscali per gli enti gestori di scuola paritaria, parità di accesso tra statali e paritarie alle misure promozionali per l'istruzione, formazione iniziale per i docenti.

"È da notare che il testo non parla mai della sola scuola cattolica, ma della scuola paritaria nella sua interezza: è un approccio laico, appunto come è pubblico, ossia aperto a tutti, il servizio che tali scuole svolgono. A beneficiare della loro presenza è tutto il sistema scolastico e l'intera società italiana. I

diritti di cui si parla appartengono a tutti: se nel nostro Paese crescerà la libertà di scelta educativa, oggi di fatto mortificata, sarà una vittoria di tutti. Possiamo solo avere fiducia che i passi avanti fatti negli ultimi anni, anche a livello politico, proseguano con coraggio ed efficacia crescenti."

SUOR MONIA ALFIERI: "UNA TAPPA STORICA"

"Il vento sta cambiando, afferma, da parte sua, suor Anna Monia Alfieri, presidente della Fidae Lombardia e uno dei protagonisti nella promozione e nella stesura del documento. Autonomia, parità e libertà di scelta vengono indicati come pilastri per un sistema educativo che si possa dire capace di portare ai migliori risultati gli studenti, come dimostrano numerose indagini internazionali. Tre pilastri che, a dire il vero, sono presenti nel nostro sistema scolastico nazionale, ma non riescono a sviluppare pienamente le proprie potenzialità.

Tutti insieme - continua - abbiamo contribuito in modo attivo, libero e onesto al documento del Cnsc che vede per la prima volta nella storia il mondo della scuola unito e capace di porre al centro lo studente guardando a tutto il comparto Scuola.

È una tappa storica che mi pare abbia le sue radici in quel 20 maggio 2014 quando il Papa, superando ogni aspettativa rivendicativa parlò alla scuola tutta ponendo al centro lo studente. Capii che non ci sarebbe più stato spazio per sterili e puerili contrapposizioni ideologiche mirate a curare il proprio orticello.

È questo documento ha il medesimo coraggio per tre ragioni: perché finalmente è un documento unitario; perché pone in fila il diritto di apprendere dello studente e la responsabilità della famiglia libera nella scelta educativa; perché propone infine soluzioni capaci di guardare a tutto il comparto scuola, in particolare il costo standard di sostenibilità, unica strada per dare un futuro a tutta la scuola italiana!

Ora è il tempo dei cittadini seri - conclude suor Monia - dei genitori che debbono rivendicare il loro diritto alla libertà di scelta, delle associazioni, delle istituzioni che, smessi i panni del teatrino, sappiano fare scelte oneste a tutela di tutti gli studenti superando ogni discriminazione.

C'è un'urgenza in Italia: superare la discriminazione degli allievi nel loro diritto di apprendere e garantire alle famiglie un pluralismo educativo. Non vedo altro che sappia risolvere quella che è la più grave ingiustizia sociale che denuncio da anni."